

## Ieri trivelle in azione in tre siti alcune scaramucce a Collegno operazioni bloccate in Val Susa

di Chiara Ferrero

Primo passo per la realizzazione della Torino-Lione. Ieri all'alba le trivelle sono entrate in funzione allo scalo merci di Orbassano, nel sito Amiat di Base di Stura e alla stazione ferroviaria di Collegno per effettuare i primi sondaggi. Ed è proprio a Collegno che si sono verificati, nel pomeriggio, attimi di tensione e alcune scaramucce tra manifestanti No Tav e forze dell'ordine. Negli altri siti, invece, i test si sono svolti senza problemi.

Ma il punto caldo della protesta rimane Susa: all'autoporto un centinaio di No Tav ha trascorso la notte tra lunedì e ieri, tutti stretti attorno a un fuoco, tra una tazza di caffè bollente e un bicchiere di vin brulé. I manifestanti hanno presidiato la zona lungo la statale in cui è prevista la realizzazione di uno dei sondaggi in programma. I tecnici della Ltf, la società incaricata di effettuare i carotaggi, si sono presentati poco dopo le 6,30. Scortati dalle forze dell'ordine, hanno chiesto di potere accedere all'area, ma il portavoce del movimento No Tav, Alberto Perino, ha risposto: «Non siamo disponibili a farvi entrare, non cederemo». Alcuni esponenti delle forze dell'ordine hanno spiegato ai manifestanti le eventuali conseguenze, civili e penali, del loro comportamento, ma le circa 300 persone a difesa del presidio non hanno fatto marcia indietro e, al grido dell'ormai famoso «Sarà dura», hanno rilanciato: «Ovunque andrete in Valle Susa noi saremo ad aspettarvi».

Secondo il presidente dell'Osservatorio sulla Tav, Mario Virano, il presidio di Susa «più

La polizia vigila sulla trivella entrata in funzione nel sito Amiat di via Germagnano. A destra, le scaramucce scoppiate a Collegno



# La Tav muove il primo passo



che un baluardo contro i sondaggi, sembra essere un arroccamento contro il buon senso e la ragionevolezza». Il piano dei sondaggi lungo il corridoio di progetto, spiega Virano «è finalmente partito. I lavori sono cominciati attingendo all'ampia

Il presidio dei No Tav all'autoporto di Susa



rosa dei 91 siti del programma in cui si deve intervenire».

L'avvio dei sondaggi segna - secondo le istituzioni - una pagina storica. Per il presidente della Provincia Antonio Saitta, quella di ieri è stata «una giornata importantissima» e per la

presidente della Regione Mercede Bresso «è evidente il cambiamento di clima rispetto a qualche anno fa. Ora il programma dei sondaggi proseguirà secondo le tempistiche e le modalità previste». (ass)

## Una super linea da venti miliardi

di Giammarco Oberto

Venti miliardi, di cui 8 o 9 per la tratta internazionale. È il costo finale di un'opera di cui si parla da venti anni: da un vertice italo-francese a Nizza nel 1990 (qui c'era Andreotti, là presidente era Mitterand). Ma si tratta di stime, perché non c'è ancora il progetto preliminare. E le stime, si sa, di solito sono tarate al ribasso.

Il primo passo sono i carotaggi, per sondare il terreno. Dopodiché l'Osservatorio dovrà arrivare in primavera a un progetto preliminare della superlinea fino al confine di Stato, da sottoporre al-

la Valutazione di impatto ambientale. Entro il 2012 dovrebbe essere conclusa la progettazione, nel 2013 dovrebbero aprire i cantieri. Tutto al condizionale. Da lì all'inaugurazione della parte italiana del "corridoio 5 Lisbona-Kiev", non meno di dieci anni.

Appuntamento dunque al 2023 per il debutto della Torino-Lione: lunga 70 chilometri, sarà ad alta capacità e "mistà": ci viaggeranno infatti sia treni merci che treni passeggeri. Non sarà una linea ad alta velocità, anche se da Torino Parigi disterà solo 3 ore e 20 minuti. Sarà una linea "ad alta capacità", che toglierà dalla strada 600mila tir.